

SETTIMANA POLITICA

Dure polemiche nella DC

Le azioni del governo Andreotti, uscite già abbastanza scosse in seguito al consiglio nazionale della DC, non appaiono certo in rialzo dopo un'altra settimana di intenso dibattito politico.

La faida fra le correnti democristiane che ha per obiettivi il governo e la battaglia congressuale, in vista di un cambio della guardia alla testa del partito, è stata movimentata nei giorni scorsi, dallo scontro diretto fra due dei protagonisti, Andreotti e Fanfani, il presidente del Senato, le cui posizioni a favore di un dialogo con i socialisti in vista di una soluzione governativa di ricambio, si sono andate precisando nel corso di un fuoco di fila di interviste sempre più polemiche nei confronti di Andreotti, è parso nei giorni scorsi prender le distanze anche dal segretario del partito.

Non è sfuggito ad esempio il tono polemico con cui, nell'intervista a un quotidiano milanese, Fanfani ha sollecitato i «massimi dirigenti dei partiti» a farsi «pilotti del dialogo», con un chiaro invito al segretario del suo partito a condurre avanti in prima persona l'iniziativa verso i socialisti.

Forlani non solo non ha colto l'invito, ma si è fatto vivo solo per riaffermare la sua solidarietà con il governo di centro-destra e minacciare di recedere i «rami ribelli» del Partito. Si dice che il segretario politi-

co abbia anche chiesto a Fanfani di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti della segreteria, ricevendone in cambio una tiepida riconferma di appoggio.

Andreotti, da parte sua, è sceso in campo personalmente ben deciso a difendere fino in fondo la sua posizione al governo, e la scelta di centro-destra. «Fanfani vuol prenotarsi per il futuro governo di legislatura? È un suo diritto», ha detto duramente il presidente del Consiglio nella intervista all'Espresso. «Che qualcuno prenda il mio studio a Palazzo Chigi, o faccia previsioni, non è affatto una novità in politica — ha aggiunto accennando alla dose su un altro settimanale —. L'essenziale è che le prenotazioni non siano più numerose delle cabine a disposizione nel vagone-letto» (il numero degli avversari, evidentemente, è in aumento).

Continuando nel fuoco intrecciato della polemica, Andreotti ha fatto su un altro settimanale una sorta di sintesi, assai significativa, dei suoi propositi reazionari: «ritoccare» la legge sulla casa; dare, col fermo di polizia, uno strumento «necessario» alla lotta contro la criminalità; superare il «difetto» costituito dall'«accesso indiscriminato all'Università». Un elenco di controinforme che non ha, tuttavia, neppure il pregio del realismo: come si sa, il governo è stato messo in minoranza alla Camera proprio sulla «controriforma» dei fitti agrari, e di nuovo, nella settimana appena trascorsa, sulla impertinente questione delle tariffe elettriche. Nel parlamento, per un programma come quello esposto dal presidente del Consiglio, non c'è più una maggioranza.



FANFANI — Io non sono fra i piloti del dialogo

fonte il ministro degli Interni Rumor, insieme con i piccoli leader della corrente) che questo governo non ha «respiro per l'intera legislatura», e che dunque è essenziale la ripresa del dialogo con il PSI.

Quanto alle sinistre del partito, l'invito a una soluzione di governo che liberi il paese dall'ipoteca del centro-destra, e al tempo stesso dia respiro al dibattito interno in vista del congresso, si fa preciso e pressante. Come pensare — chiede Granelli, leader della «Base» — che la situazione determinata dalla esistenza di un governo con i liberali «non influenzi il dibattito congressuale della DC?». Bisogna allora andare, e subito, a un governo di transizione che escluda i liberali e che permetta quindi un più costruttivo dialogo con i socialisti.

La richiesta di una scelta politica chiara è venuta ancora da uno degli esponenti della corrente di Moro, l'on. Salizzoni. Noi non combattiamo la nostra battaglia in nome di questa o quella formula, ha detto l'esponente monarca. «Siamo qui per dire che dobbiamo scegliere tra conservazione, che porta alla reazione, e tra rinnovamento, che porta sia pure gradualmente e in condizioni di permanente sicurezza democratica, a un balzo in avanti della nostra società».

Questa scelta si propone evidentemente a tutta la DC.

Vera Vegetti

Serrata critica alle affermazioni del governo

Regioni: «pretestuoso» il rinvio delle leggi

Fallito il tentativo di rinchiudere in ambiti ristrettissimi l'attività regionale — I gravi limiti derivanti dal modo come è avvenuto il trasferimento di poteri dallo Stato

Nell'incontro tenuto a Bari, i presidenti dei consigli regionali all'indomani della risposta del ministro Sullò, alla Camera, alle interrogazioni comuniste sul rinvio di numerose leggi regionali, sono stati fortemente polemici con quella risposta, anzi la hanno chiaramente attaccata e respinta. Il che ha comportato un'altra questione di fondo che emerge con chiarezza dalla pratica governativa del rinvio: il contrasto che si sta verificando, sempre più frequente tra le Regioni ed il governo è la conferma dei gravi limiti che caratterizzano il trasferimento dei poteri dallo Stato all'ordinamento regionale.

Il tentativo governativo di precostituire una gabbia istituzionale entro la quale le regioni avrebbero avuto, poi scarsissimi margini per una autonoma iniziativa politica-legislativa, si sta rivelando fallimentare.

Ne ha dato, tra l'altro, una conferma indiretta lo stesso ministro Sullò quando ha chiarito i motivi che stanno dietro il rinvio governativo di alcune tra le più significative leggi regionali. Le questioni di principio che sono emerse sono in sintesi, queste, ha detto il ministro: per quanto riguarda le leggi sugli asili nido, la questione di principio è stata intesa dal governo come «preclusa».

Questa scelta si propone evidentemente a tutta la DC.

se dagli accordi internazionali. Il rinvio di queste leggi (in particolare quella emiliana per contributi alle aziende contadine) è stato motivato anche da altre ragioni: dal rifiuto, cioè di riconoscere alla regione il diritto di operare scelte di selezione degli interventi a favore di determinati strati sociali e figure produttive, piuttosto che di altre. Le regioni, ha detto il ministro Sullò, non possono arrogarsi il diritto di decidere, esse, a chi devono andare i contributi per l'agricoltura, chi deve essere defalcato, chi agrario casalingo, ecc. questi poteri spettano solo allo Stato. Ed è chiaro che non è in ballo solo una questione nominalistica, ma un problema agnatico della regione di operare scelte selettive di investimento e quindi, nel caso specifico, di avviare una politica agraria centrata sulla azienda contadina.

Ma potranno le tensioni tra governo e Regioni essere rinchiodate in ambiti ristrettissimi? Il tentativo di rinchiudere in ambiti ristrettissimi l'attività regionale — I gravi limiti derivanti dal modo come è avvenuto il trasferimento di poteri dallo Stato

Il rinvio delle leggi per la agricoltura ha portato alla luce un'altra questione: quella dei vincoli derivanti alla iniziativa autonoma del nostro paese.

Questa scelta si propone evidentemente a tutta la DC.

Campagna di proselitismo al PCI

1 milione 407.253 comunisti con la tessera del 1973

Oltre 90.000 i nuovi iscritti - Nove Federazioni con più tesserati dell'anno scorso - La FGCI al 72,44%

Si sviluppa con successo la campagna di tesseramento e proselitismo al Partito e alla FGCI per il '73 alla quale le singole regioni, le sezioni che si svolgono in tutto il Paese danno ulteriore impulso, formulando ovunque nuovi obiettivi di crescita del partito.

Alta data del 24 febbraio risultano già tesserati al PCI 1.407.253 pari all'88,8% degli iscritti al 31 dicembre '72 (cioè 73.553 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno). E inoltre ulteriormente cresciuto il numero dei recutati: i nuovi iscritti al partito comunista dall'inizio del tesseramento sono ora 90.398, mentre erano 71.399 alla corrispondente data dello scorso anno. Hanno in questi giorni raggiunto il 100% altre tre federazioni: Verona, Rimini, Teramo, aggiungendosi alle altre che già erano pervenute in precedenza a questo risultato (La Spezia, Imola, Crotone, Verbania e

Isernia). Molte altre federazioni sono ormai prossime a questo risultato.

Per quanto riguarda l'andamento del tesseramento nelle singole regioni, la situazione è la seguente: Valle d'Aosta (92,1%), Piemonte (91,2%), Liguria (90,3%), Lombardia (90,6%), Veneto (91,3%), Trentino A.A. (73,3%), Friuli V.G. (93,2%), Emilia (94,5%), Toscana (95,2%), Marche (87,3%), Umbria (77,5%), Lazio (70,0%), Abruzzo (85,1%), Molise (97,8%), Campania (85,3%), Puglia (83,6%), Lucania (80,0%), Calabria (78,3%), Sicilia (72,5%), Sardegna (80,2%).

Tutta l'organizzazione è impegnata per la tappa del 15 marzo, con l'obiettivo del 185% degli iscritti del '72. Intanto, nell'ambito della campagna dei congressi di sezione viene segnalata alla direzione della FGCI la nascita di decine di circoli territoriali e di cellule d'istituto.

Manifestazioni del PCI

OGGI Marino (Congresso PCI); Savona; Grosseto; Di Giulio; Caserta; Ingrassia; Aliverti; S. Ninfà (Trapani); Occhetto; Grottaglie (Taranto); Reichlin; Canareggio (Pescara); Serrì; Pavia; Bollini; Genova; Borghini; Bergamo; Frassati; Modena; Caccianelli; Sirtori (Bari); Giannini; Carro (Bari); Marzi; Pulignano (Bari); Matarrese; Bitonte (Bari); Papapio; Barletta (Bari); Siculo-Boraccino.

DOMANI

Benevento; Aliverti; P. Milano (Roma); Barca; Verbania; Minucci; Copertino (Lecce); Reichlin; Arezzo; Pavolini; Livorno; Pistolesi; Forlì; Vespijanni.

Sarà consegnata oggi in una solenne cerimonia

Medaglia d'oro per la Resistenza alla Valle d'Aosta

Saranno presenti il presidente della Repubblica, il presidente della Camera, il vice-presidente del Senato, il presidente dell'ANPI Boldrini, ex comandanti partigiani - Il riconoscimento in concomitanza con il venticinquesimo dell'autonomia regionale - Duecentocinquanta partigiani caduti, 1.600 deportati

Oggi, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'autonomia regionale, sarà consegnata alla Valle d'Aosta la medaglia d'oro per l'attività partigiana svolta durante la guerra di Liberazione. Il popolo valdostano pagò duramente l'oppressione fascista: circa duecentocinquanta furono i partigiani caduti, più di mille e seicento gli internati nei campi di concentramento nazisti, duecento le vittime civili.

Ad Aosta, alla cerimonia di consegna della medaglia d'oro da parte del presidente della Repubblica, Giovanni Leone, parteciperanno il presidente della Camera, Ferrini, il vice presidente del Senato, Albertini, il presidente dell'ANPI, Boldrini, gli ex comandanti partigiani Canova e Garanzini e i senatori Pecchioli e Germano, che militarono nelle file partigiane nella Valle d'Aosta. Numerose saranno le delegazioni dei comuni italiani, decorati di medaglia d'oro.

Terzi, organizzati dall'ANPI, con l'adesione dei movimenti giovanili democratici, si sono svolti due cortei per le vie del capoluogo ed è stata deposta una corona al monumento ai Caduti. Un'importante mostra di documenti e fotografie sulla Resistenza in Italia e in Europa è stata allestita nel Palazzo della Regione.

Il messaggio di Luigi Longo

Il compagno Luigi Longo, in occasione del conferimento della medaglia d'oro alla Regione Valdostana per la partecipazione alla Resistenza, ha inviato al presidente della Giunta regionale, Cesare Dujany, il seguente messaggio:

«Signor Presidente, a nome del PCI e personalmente desidero rivolgere un saluto caloroso ed amichevole ai lavoratori, ai cittadini della Valle d'Aosta nel momento in cui essa riceve l'alto e doveroso riconoscimento del grande contributo dato alla lotta liberatrice contro il nazifascismo. Noi che siamo stati protagonisti e dirigenti di quella lotta, ricordiamo con ammirazione gli esempi luminosi di eroismo, il coraggio, i sacrifici inauditi e innumerevoli prove di attaccamento alla causa della libertà e della democrazia dei partigiani e dei cittadini valdostani nel corso della Resistenza e della guerra partigiana. Ricordiamo le azioni intraprese che non diedero tregua all'invasore ed ai suoi servi fascisti infliggendo loro gravi perdite; ma ricordiamo anche lo stesso tempo la rete costruita pazientemente attorno al nemico da operai, ingegneri, tecnici, militari e partigiani per salvare dalla distruzione fabbriche, centrali elettriche, ogni possibile fonte di lavoro, garanzia per la successiva rinascita. Di questo eroismo e caddero per l'indipendenza, la libertà, la democrazia ed il progresso sociale del Paese.»

L'urgenza di una svolta avvertita da forze sempre più vaste

IL DIBATTITO POLITICO AFFRONTA L'ALTERNATIVA AL CENTRO-DESTRA

Il compagno Riccardo Lombardi (PSI) sottolinea il valore della proposta di un governo nuovo di democristiani Spagnoli riesuma la teoria della delimitazione della maggioranza in funzione anticomunista — Ingiurioso commento della «Voce Repubblicana» contro i sindacati

Un giudizio molto critico sul modo come la DC porta avanti il dibattito con le altre forze politiche in vista di un mutamento dell'attuale formula di governo, è contenuto nell'intervista che il compagno Riccardo Lombardi, della sinistra socialista, ha rilasciato a l'Avvenire.

«Certo, il governo dell'onorevole Andreotti è clinicamente morto; ma dove sono le condizioni per farne subito un altro appoggiato dai socialisti? L'intervista, che si apre su questa domanda, esprime una serie di dubbi e perplessità sull'atteggiamento della DC e sulla possibilità che da esso si possa partire per realizzare una svolta politica positiva. Sono gli stessi dubbi, del resto, che la sinistra lom-

bardiana ha espresso nell'ultima riunione del comitato centrale, pur votando a favore della proposta di un impegno socialista per la caduta immediata del governo Andreotti e per l'appoggio esterno ad un governo di transizione.

Tornando su questo impegno, Lombardi ne ribadisce il valore: «governo nuovo» richiesto dai socialisti «qualunque ne sia la formula», deve rappresentare un'inversione radicale sui problemi della democrazia, e un mutamento della politica economica e sociale. Su questi obiettivi si afferma ancora il leader della sinistra DC, che non si può ironizzare: infatti, «il momento è drammatico e molti margini di democrazia sono già irrimediabilmente perduti».

Il presidente dei senatori socialisti, Pieraccini, parlando a Montecatini ad un congresso regionale del PSI, ha affermato che i temi politici al centro dell'incontro fra socialisti e democristiani «portano immediatamente al nodo della democrazia, e per il quale non è possibile attendere il congresso democristiano».

Il presidente dei senatori socialisti, Pieraccini, parlando a Montecatini ad un congresso regionale del PSI, ha affermato che i temi politici al centro dell'incontro fra socialisti e democristiani «portano immediatamente al nodo della democrazia, e per il quale non è possibile attendere il congresso democristiano».

Sospeso il procedimento di «incompatibilità»

Alla Corte Costituzionale il ricorso contro Calleri

Il presidente dimissionario della giunta piemontese era contemporaneamente dirigente della Cassa di risparmio di Torino - Il ricorso presentato anche da due segretari di sezione del PCI

Dalla nostra redazione

TORINO, 24. La prima sezione civile del tribunale di Torino, davanti alla quale si è svolta la causa promossa da due segretari di sezione del PCI contro Calleri (doroteo d.c.), presidente dimissionario della Giunta regionale piemontese (il ricorso era per la contemporaneità degli incarichi di consigliere regionale e membro del Consiglio d'amministrazione della locale cassa di risparmio) ha deciso di rimettere gli atti processuali alla Corte costituzionale e di sospendere il giudizio in attesa del pronunciamento.

LA MALFA

La Voce repubblicana continua una astiosa polemica con i sindacati del metalmeccanico. Dopo la risposta del Dente e Carniti al convegno di Cagliari alle iniziative ultime sul problema del suolo e del decreto governativo per gli aliviani, ma ora si sta parlando di un'altra soluzione solo nel quadro di una diversa direzione politica del paese, orientata chiaramente in senso riformatore.

«Facciamo solo alcuni esempi: nelle regioni meridionali, come hanno dimostrato una volta di più le statistiche, il convegno di Cagliari alle iniziative ultime sul problema del suolo e del decreto governativo per gli aliviani, ma ora si sta parlando di un'altra soluzione solo nel quadro di una diversa direzione politica del paese, orientata chiaramente in senso riformatore.»

«Durante la crisi fu avanzato un ricorso contro Calleri dall'on. Magliano (PSDI) e Beni (PSDI) e Calleri, pretesa che era politica, annunciava in segno di protesta contro la sentenza le sue dimissioni per richiamare le autorità di fronte al «grave attacco all'autonomia degli enti locali...».

ESTRAZIONI LOTTO

Table with lottery numbers: 24 febbraio 1973. BARI 59 75 22 11 81. CAGLIARI 3 89 36 43 26 1. FIRENZE 35 67 13 69 26. GENOVA 77 90 74 68 62 2. MILANO 57 77 81 83 19. NAPOLI 62 32 49 89 81 2. PALERMO 16 41 42 87 72 1. ROMA 25 68 75 52 12 1. TORINO 79 78 8 20 37 2. VENEZIA 68 77 25 26 72 2. NAPOLI (2° estratto) 2. ROMA (2° estratto) 2.

le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRINI sono in libreria

per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più. Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio di conoscenze. Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRINI. Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.

- ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRINI - 11 volumi - 42.000 esponenti - 6.600 pagine - 10.000 illustrazioni a colori
CONOSCERE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
CAPIRE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
REGNO VERDE - 7 volumi - 2.416 pagine - 6.000 illustrazioni a colori
GLI ANIMALI Tutti gli animali nel loro ambiente - 5 volumi - 1.200 pagine illustrate a colori
GLI ANIMALI E IL LORO MONDO - 11 volumi - 2.700 pagine - oltre 8.000 illustrazioni a colori
GUIDA MEDICA - 18 volumi - 4.140 pagine tutte illustrate a colori
SCIENZA - 21 volumi - 6.500 pagine illustrate
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI SCIENZA E TECNICA - 6 volumi - 3.468 pagine - 35.000 esponenti - 3.500 illustrazioni
STORIA D'ITALIA - 14 volumi - 4.000 pagine - 4.200 illustrazioni a colori
GRANDE STORIA UNIVERSALE - 12 volumi - 3.140 pagine tutte illustrate a colori
CAPOLAVORI NEI SECOLI Enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli, di tutti i tempi - 19 volumi - 2.500 pagine - 5.000 illustrazioni a colori
LA MUSICA MODERNA - 7 volumi - 1.792 pagine illustrate a colori - 112 dischi LP in 7 album
CUCINA DALL'A ALLA Z - 5 volumi - 8.000 ricette - 2.800 pagine - 1.500 illustrazioni a colori
FIORI IN CASA (di prossima uscita) - 3 volumi - 600 esponenti - 960 pagine - 2.000 illustrazioni a colori